




# Il Giornale di ISEO e del Sebino

Fotografia - Mockingbird - Rossignol - Usignolo

ANNO XXI - Marzo 2015 - Mensile di informazione locale

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - corso Bonomelli, 23 - ROVATO (BS) - Tel. 030.7243646 - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Sbardolini

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20812

- Stampa: Tipografia Pagani Srl, via Divisione Aqui, Lumezzane (Bs) - Impaginazione: Massimiliano Magli & Samuel Locatelli - Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 12 del 5 marzo 2010 - Questa edizione è stata chiusa alle ore 14,00 del 10 Marzo 2015









ISEO: la quiete del lago in attesa della primavera ormai alle porte

ISEO

## A Iseo il Caffé Letterario

*Libreria e bar inaugurati in Piazza Garibaldi*

di Aldo Maranesi

Nasce a Iseo il Caffè Letterario Eden, il locale che ha aperto giovedì 12 febbraio, si trova nel salotto della cittadina, in piazza Garibaldi 6, e sarà a sua volta un salotto con una doppia anima che punta a diventare il ritrovo di letterati e creativi proponendo una ricca programmazione di appuntamenti con autori, mostre, workshop, corsi, concerti e spettacoli dal vivo.
E' un'idea di Verri Patrizia e Vincenzo Martina già titolari del "Mondadori Point", edicola e punto di riferimento nel cuore di Iseo, che hanno creduto fortemente in questo progetto, e trasferendosi di pochissimi metri, continueranno ad offrire come sempre ai loro affezionati clienti i quotidiani e le riviste preferite e in più una tazza di ottimo caffè, un cappuccino, un aperitivo in uno spazio "caffè" molto comodo e confortevole dove trascorrere ore piacevoli.

❑ a pag 2

## A scuola di acqua e ambiente

*Iseo e Rovato tra i destinatari*

di Aldo Maranesi

Si è tenuto negli scorsi giorni a Rovato l'incontro conclusivo del corso per le classi III e IV del CAT (ex geometri) promosso dall'Istituto "Antonietti" di Iseo in collaborazione con AOB2, società che gestisce il servizio idrico dell'Ovest bresciano.
Alla presenza dei rappresentanti di AOB2 - partner tecnico del corso - della dirigenza scolastica e degli alunni dell'istituto iseano, l'incontro è stato occasione per un bilancio dell'esperienza educativa che ha visto i giovani studenti impegnati in attività di formazione sul servizio idrico integrato e sulle norme ambientali. Il corso – articolato in quattro lezioni ed un esame scritto – ha riguardato molteplici argomenti, di sicuro interesse per i "futuri geometri". I temi delle lezioni, infatti, hanno coinvolto sia questioni normative (D. Lgs. 152/06, norme nazionali e gestione al livello d'ambito) che altre di

❑ a pag 11

## Il sindaco presidente dell'Agt

*Venchiarutti nominato dal presidente della Provincia*

di Roberto Parolari



Sarà Riccardo Venchiarutti, sindaco di Iseo dal 2009, il nuovo presidente dell'Agenzia turistica del Territorio per il lago d'Iseo e la Franciacorta. Il primo cittadino iseano, già direttore del mensile «Geodes» e del quotidiano «Travel», è stato nominato per decreto dal Presidente della Provincia di Brescia e succede a Paolo Pizziol che è l'attuale presidente di Cooptur, la società cooperativa nata nel 1976 che raggruppa le varie strutture ricettive fra alberghi, ristoranti, campeggi, aziende agrituristiche, residence ed altri locali per il tempo libero dislocati in tutto il comprensorio del Lago d'Iseo, Franciacorta, Valcamonica e Brescia città.
L'Agenzia turistica del Territorio

❑ a pag 2

Gli interventi dell'Arma

## Il bollettino dei carabinieri

a cura di Roberto Parolari

**2 febbraio**

Darfo Boario Terme: i carabinieri della stazione di Artogne hanno arrestato N. P. S., un pensionato italiano di 66 anni già noto alle forze dell'ordine, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'uomo è stato fermato dai carabinieri durante un controllo finalizzato al contrasto dello spaccio e trovato in possesso di una dose di cocaina di due grammi circa. La successiva perquisizione della sua abitazione ha portato al ritrovamenti di altri quattro grammi di cocaina, sostanza da taglio, due bilancini di precisione e contanti per 145 euro ritenuti il ricavato dell'attività illecita. Processato per direttissima, il pensionato è stato condannato a 6 mesi e 20 giorni di reclusione, al pagamento di 1400 euro di multa e all'obbligo di presentarsi al controllo alla polizia giudiziaria.

❑ a pag 8

## Non serve l'Appennino per un eremo

*Monte Isola, un luogo perfetto per trovare sé stessi o il gatto che hai perso*

di Massimiliano Magli



Esiste un luogo in cui ritirarsi senza fare migliaia di chilometri e sentirsi in pace con se stessi come in un eremo?
Fino a maggio questo luogo per i bresciani, oltre alle remote valli che abbiamo, potrebbe essere Monte Isola. Anzi, dovrebbe essere, visto che garantisce in più la bellezza di un vista lago, di un tuffo insolito foss'anche in acqua fredda come si conviene per i capi più delicati, ma sopratutto un inverno degno di una Certosa di Parma e di atmosfere come quelle de «Il nome della rosa». Perché di inverno Monte Isola diventa fretta e isolata, romantica e malinconica, eppure viva.

❑ a pag 10

## Giuda e il coraggio

di Umberto Ussoli



Giuda, il coraggio.
Ognuno, se scrive due righe sa che il lettore legge non per crederci, ma sottopone ad indagine.
«Quello che lui cercava era sempre qualcosa davanti a sé, e anche se si trattava del passato era un passato che cambiava man mano che egli avanzava nel suo viaggio, perché il passato del viaggiatore cambia a seconda dell'itinerario compiuto»
Nella Bibbia, libro in Eccellenza, non sempre serve cercare e trovare la contraddizione, ma solo se porta più vicino alla realtà. Esodo. 31, 14: «Custodisci il mio sabato, perché è per voi cosa santa. Chi lo violerà sarà punito di morte». Il Vangelo: Mc 2,27: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato». Contraddizione confermata da Mt: 10, 26: «Non li temete dunque, perché non c'è niente di nascosto che non sarà scoperto, e niente di segreto che non sarà conosciuto»
Gesù è stato tradito? Cristo sapeva quali supplizi poteva subire, era a conoscenza di trattamenti inferti dai romani. Che

❑ a pag 3





Il Giornale di ISEO e del Sebino
Se volete far conoscere quanto è straordinaria la Vostra Azienda, contattateci: potrete contare su un'Azienda altrettanto straordinaria per disponibilità' e serietà. E non dimenticate: per ogni pacchetto pubblicitario la grafica è sempre gratuita!
Tel. 030.7243646
Cell. 339.1830846

¬ dalla pag. 1 - A Iseo...

Il Caffè Letterario Eden sarà "Mondadori Point", edicola nuovo stile dove il cliente può trovare, oltre ai prodotti classici dell'edicola, anche una selezione mirata di libri, cartoleria, giochi didattici, cd musicali, vhs-dvd, gadgets.
Così come nelle librerie, anche quì è possibile ordinare libri e beneficiare di offerte e promozioni esclusive.
Il Caffè Letterario Eden vuole essere un luogo di incontro tra il desiderio di ristorarsi ed il desiderio di accrescere la propria cultura.
Inteso come un "locus amenus" ove ritrovarsi per sorseggiare una calda e profumata tisana o un aromatico caffè, leggendo un libro, fantasticando trame infinite, guardando quadri, osservandone il loro stile o, semplicemente, per chiacchierare con le persone care, un luogo confortevole arredato con colori tenui e rilassanti in un'atmosfera informale ideale per assecondare i propri stati d'animo e le proprie curiosità, per immergersi nella lettura gustando colazioni, break e aperitivi, scoprendo nuovi talenti attraverso gli eventi culturali e incontrando, perché no, anche nomi illustri ed affermati della letteratura.
Uno scaffale, rifornito di libri di vario genere, per tutti i gusti, anche per bambini, sarà a disposizione dei clienti che avranno il desiderio di sfogliarli.
Gli appuntamenti della rassegna di incontri che si svolgeranno nel Caffè Letterario Eden rientrano nel circuito Macramè curato da Piacere Iseo & Punto d'Incontro e avranno cadenza settimanale; ogni mercoledì sera un personaggio del mondo dell'arte, della cultura, della musica, della scrittura, del collezionismo, delle start up incontrerà gli amici che avranno piacere a partecipare... tanti argomenti, tante opportunità di conoscere e farsi conoscere.
Già presentate le prime 6 date: si è cominciato mercoledì 18 febbraio con la presentazione del romanzo "Lasciami contare le stelle", in pochi mesi in vette alle vendite, di Elvia Grazi giornalista che ha diretto diversi settimanali e collaborato stabilmente con numerosissime testate nazionali. Intermezzi musicali di Rolando Giambelli, musicista e presidente dell'associazione Beatlesiani d'Italia; il 25 febbraio lo scrittore e musicista Giuseppe Festa ha presentato due suoi libri "Il passaggio dell'orso" e "L'ombra del gattopardo"; il 4 marzo il collezionista Bruno Poieri ha parlato della "commedia dell'arte" e del mondo dei burattini e marionette; l'11 marzo Lorenzo Gabanizza scrittore e musicista ha raccontato del valore della poesia e del poeta nel mondo moderno; il 18 marzo Federico Gasparotti scrittore ed esperto di cultura celtica e religione druidica presenterà il suo ultimo libro "Il GreenMan e l'Homo Selvaticus: l'anima naturale e la natura animale"; il 25 marzo infine una serata musicale in compagnia del duo "La Bocca" formato dal cantautore e bassista Jean Riva e dalla cantante Alessandra Lancini. Ci sarà, inoltre, la possibilità di creare un piccolo spazio/mostra che potrà accogliere artisti del territorio ma non solo. Il Caffè Letterario Eden ha l'intento di portare a Iseo una ventata di novità e curiosità con tanto spazio dedicato alla cultura rendendola sempre più viva e interessante; il desiderio è quello di offrire ai propri clienti diverse opportunità per trascorrere il tempo libero in maniera piacevole e intelligente in un'ambiente simpatico ed amichevole.
■



Patrizia Verri e Vincenzo Martina all'inaugurazione del Caffè Letterario

¬ dalla pag. 1 - Il sindaco...

è nata nel 2006 per promuovere il turismo nella sponda bresciana del lago d'Iseo. Nel 2010, per iniziativa dei comuni di Iseo, Lovere, Sarnico e Pisogne è nato il "G16"', l'unione dei 16 comuni costieri bresciani e bergamaschi del lago, con la finalità di promuovere strategie per favorire indistintamente le sedici realtà turistiche.
Negli anni successivi l'unione dei 16 Comuni ha deciso di unificare le attività di promozione e di gestione turistica sotto un unico soggetto referente, l'Agenzia Territoriale per il Turismo Lago d'Iseo e Franciacorta (Agt), che opera in collaborazione con gli uffici di informazione e Accoglienza Turistica (IAT) di competenza e nel rispetto delle normative esistenti in materia di licenze turistiche. Una scelta che è diventata una realtà nel 2013, quando i Sindaci dei 16 Comuni bresciani e bergamaschi che si affacciano sul lago d'Iseo con i consiglieri delegati al turismo delle province di Brescia, Raineri, e di Bergamo, Gori, hanno superato le antiche rivalità ed hanno trasformato l'Agt nello strumento di promozione comune del lago.
La sede dell'Agt è il palazzo ex Azienda di Soggiorno di Iseo, da qui si preparano i calendari e le iniziative che verranno ospitate nei Comuni rivieraschi sebini. Il progetto, che ha trovato largo consenso, è stato presentato dalla Comunità Montana per il Bando regionale dell'attrattività ed è stato premiato come il migliore dalla Regione Lombardia. La carta vincente la capacità di unire le forze, tanto che l'Agt collabora anche con l'Associazione Strada del Franciacorta per la promozione turistica attraverso la stampa di materiale informativo, partecipazione a fiere e gestione di educational tour per Tour Operator e stampa. ■



Il sindaco Venchiarutti



Servizi Medici
S. Carlo
Poliambulatorio Medico Chirurgico
Direttore Sanitario: Dr. Fabrizio Frialdi
PER INFORMAZIONI E APPUNTAMENTI
Telefonare: 030/713561
(lunedì-venerdì 14.00-19.00)
OCULISTICA
ORTOTTICA
GINECOLOGIA
CHIRURGIA PLASTICA RICOSTRUTTIVA
OTORINOLARINGOIATRIA
CHIRURGIA VASCOLARE
ORTOPEDIA SERVIZIO DI PODOLOGIA
MEDICINA LEGALE
viale Marconi, 3/B - Chiari
www.servizimedicisancarlo.it

¬ dalla pag. 1 - Giuda...

almeno uno, un Apostolo, comprendesse il tormento cui era l'Inviato per l'umanità Una e Unica. L'angoscia d'animo che copre la determinazione di Giuda è il non essere compreso dalla ignara comunità del tempo, la sua dannazione. O forse occorre un nuovo linguaggio, da inventare per dirsi i fatti e le cose. Da molti anni vari autori hanno sviscerato la situazione e non, a me pare, per smentire la continuata memoria del "traditore", oppure amore del sensazionale, ma solo per cercare capire se gli avvenimenti siano come da tanto tempo presentati. Vediamone alcuni di questi autori, partendo dal Vangelo.
Gv: 21, 20-22: «Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato: «Signore chi è che ti tradisce?». Pietro dunque , come lo vide disse a Gesù: «Signore, che cosa sarà di lui?» Gesù gli rispose: «Se voglio ch'egli rimanga finché io venga, che importa? Tu seguimi»
(Jorge Luis Borges: Parole di Giuda, in Finzioni, Einaudi) [(p. 143) Per identificare un maestro che quotidianamente predicava in sinagoga e faceva miracoli dinanzi a migliaia di persone, non era necessario il tradimento di un apostolo. Ergo il tradimento di Giuda non fu casuale; fu cosa prestabilita, e che ebbe il suo luogo misterioso nell'economia della redenzione.(p. 144) era necessario che un uomo, in rappresentanza di tutti gli uomini, facesse un sacrificio condegno. Giuda Iscariota fu quest'uomo. Giuda, unico fra gli apostoli, intuì la segreta divinità e il terribile proposito di Gesù. (p. 145) Agì con gigantesca umiltà; si stimò indegno d'essere buono"]
( Kasser, Meyer e Wurst, Il Vangelo di Giuda: Nat. Geog. 2006) [(p. 4) Giuda capisce chi è Gesù, prende posto di fronte a lui, apprende da lui. (...) Giuda tradisce il Maestro, ma la lo fa consapevolmente, oltreché dietro una sua diretta richiesta . Gesù, riferendosi agli altri discepoli, gli dice: "Tu sarai maggiore fra loro. Poiché sacrificherai l'uomo chi mi riveste": (p. 117) Ireneo: " E Giuda il traditore fu messo in piena conoscenza di queste cose, come dicono; e ad egli solo fu concessa la verità e non ad altri, e così compì il mistero del tradimento" (p. 122) L'Iscariota è descritto come il discepolo in possesso di una speciale consapevolezza circa la vera identità di Gesù. (...) E poiché Gesù sa che Giuda sta riflettendo su altre "cose elevate", lo esorta a separarsi dagli altri discepoli e lo considera come l'unico, degno di essere introdotto ai "misteri del regno" (p. 160) Gesù domanda a Giuda di aiutarlo a liberarsi del corpo perituro, consegnandolo alle autorità]
(Pinchas Lapide: La Bibbia tradita, EDB) [(p. 197) Se Giuda fosse stato lo scaltro traditore che hanno dipinto, avrebbe portato i soldati romani da Gesù e poi tagliato la corda. Ma niente del genere è raccontato nel Vangelo. .. Questo bacio non è forse la prova d'amore di un uomo che si sacrifica per compiere una gravosa missione ricevuta dal suo rabbi? - «Rabbi» così sospira- ho fatto ciò che hai chiesto» (p 198) Come prova a discarico vi è la cosiddetta «ricompensa di Giuda».
Anch'essa può aiutarci a ristabilire la verità. Giuda doveva ricevere esattamente «30 monete d'argento»: poiché in ambienti cristiani si riteneva e si ritiene che l'Antico Testamento fosse in preparazione al Nuovo nel quale "tutto si compie" (come) il profeta Zaccaria riferirà con scherno a se stesso «Poi dissi loro: datemi la mia paga. Essi allora pesarono trenta monete d'argento come mia paga (da presunto schiavo).
Ma il Signore mi disse: Getta nel tesoro questa bella somma. Io presi le trenta monete d'argento e le gettai nel tesoro della casa del Signore» (Zc, 11, 12-13) Si noti oltretutto che al tempo di Gesù esistevano denari, mine, sicli, ma non esisteva alcuna moneta d'argento. Essa era uscita di scena circa trecento anni prima.
In ultima analisi Giuda ha fatto solo ciò che nel Nuovo Testamento Dio stesso fa con Gesù: «Egli non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi». (Rm 8, 32)- (p. 199) Se tutto questo non fosse avvenuto e Gesù fosse morto tranquillamente in seno alla propria famiglia, dove sarebbe la Chiesa e tutta la salvezza? (...) "Nessuno me la toglie (la vita), ma la offro da me stesso. Ho il potere di darla ed il potere di riprenderla" (Gv. 10, 18)]
(Paolo Puppa, Parole di Giuda, ed. Metauro) (*)[(p. 15)Perché lui predicava povertà e amore amicizia e amore, disinteresse e amore. Amore, amore, amore, nient'altro che amore. Non solo verso i poveri, poveri di spirito e non. Ma per tutti, proprio per tutti. Nessuno escluso. Dunque anch'io. (p. 21) Mi chiedeva in quel modo di sacrificarmi, farmi odiare, farmi maledire, per aiutarlo a compere il suo folle disegno? (p. 24) Per ucciderlo, ci voleva pure qualcuno. Per tradirlo pure. (p. 25) Il bacio non era un segnale. Lo conoscevano tutti. Altro che (p. 41). Secondo qualcuno mi sarei impiccato. Invece, la sola cosa vera è che ho rigettato questo sì, per l'angoscia di vedere le ginocchia del Maestro che tremavano di paura sulla croce (p. 78) Ma il deserto ce l'avevo dentro, io.
Quasi quasi mi impicco, ma non l'ho fatto. Erano proprio trenta sicli (p. 79) Li lascerò al Tempio, sì al Tempio, luogo di equivoci personali e teologici.]
(M. L. Altieri Biagi, Parola, ed. Ros e Sellier) [(p. 68) «dal latino "tradere", cioè " trasmissione o consegnare" , si sviluppa "tradire"; e non capiremmo un tale peggioramento senza la suggestione del passo evangelico (Mt 26, 25) che presenta Giuda colui che «tradidit» cioè "consegnò" Gesù, e quindi lo "tradì"».]
(Bernhard Haring, Liberi e fedeli in Cristo, ed E.P.) [(1 p. 144) Egli fu ucciso perché era stato considerato un bestemmiatore contro la legge, la tradizione e l'autorità sacerdotale e perché era stato denunciato come agitatore che distruggeva la Pax Romana;(1, p. 393) Tutti ci rendiamo conto che occorre una acuta ermeneutica per interpretare e applicare rettamente i testi scritturali ai problemi del mondo d'oggi. (2, p. 80) Se il cristiano ricorresse a un linguaggio velato, tradirebbe la sua missione di essere annunziatore di verità coraggiose e liberatrici. (2, p. 84) «Disse: "Tutto è compiuto". E, Chinato il capo, rese lo spirito" (Gv 19,30)»] Gesù, pietra d'inciampo. E fu il silenzio prima il mondo venisse, poi, rombo di libertà e rispetto invase e squarciò la terra, e niente fu più come prima. «Poiché io non cerco le cose vostre, ma voi» (2Cor, 12,14). Non rimane che la considerazione del Vescovo Luigi Bettazzi, (Vescovo e Laico?) [(p. 100) «I rischi sono che, da una parte, il cammino troppo rapido possa lasciare indietro, ignara e sorpresa, parte della comunità, e, dall'altra, che per restare compatti .. .si stia fermi»]. Come persona che, insediata appena in responsabilità prende provvedimenti necessari che altri prima, per le conoscenze e le relazioni intraprese, non erano in autorità di compiere: abbandona il legalismo mortifero e può osare il cattivo.
(*- Piece presentata nell'anno 2007 nella Chiesetta del Mercato stracolma; inoltre in varie Comunità di Brescia e Bergamo) ■

Elettrica Archetti s.a.s
di Archetti Marco & C.
Marco Archetti
335 6602587
Impianti elettrici civili e industriali
Via Fornaci, 27 D
25040 Corte Franca (BS)
fax 030.8034418
email: elettricaarchetti@libero.it

IL CASO

# Indagini e fuga di notizie

di Massimiliano Magli

Gino Paoli, Grillo e una giustizia che fa uscire carte riservate come un'agenzia di stampa.
Il coraggio di dire «attendiamo la giustizia che sfida i luoghi comuni».
Grillo accusato di difendere Paoli oltre ogni colpevolezza è una falsità enorme...
Ancora oggi dico che chiunque, innocente seppure accusato, deve vedersi condannato per essere tale, e soprattutto adeguatamente indennizzato se non lo sarà a fronte della gogna mediatica che subisce...
Da giornalistino quale sono mi scandalizzo semmai del fatto che dalle Procure escano ogni giorno carte riservate... I colpevoli li decide il tribunale, ma il tribunale dovrebbe condannare anche chi non garantisce la privacy di cittadini che spesso sono anche innocenti o meno colpevoli di come viene fatto apparire o ancora peggio devastati nella vita da notizie che NON dovevano uscire.
Odio a morte certi tipi di evasione, non certamente quelli di chi deve sopravvivere e fare i conti con uno Stato assente. Paoli se ha evaso come sembra secondo gli inquirenti dovrà pagare sino all'ultimo euro.
Dal sito di Beppe Grillo:
«Il Secolo XIX si sdegna per "la mancanza di rispetto dell'amico Beppe Grillo. Ieri il Movimento 5 Stelle che ha chiesto le dimissioni di Paoli da presidente della Siae.
La fretta con la quale Grillo ha mosso i suoi, però, è sintomo di un giustizialismo cinico, per nulla democratico".
Io non ho "mosso i miei" contro Gino Paoli.
Come ho scritto, aspetto la magistratura prima di emettere qualunque giudizio, alla faccia degli sciacalli dell'informazione». Gino Paoli non è il problema, perché se è un evasore è già stato beccato e sarà dimostrato. Il problema è che non esiste colpevolezza senza una sentenza e che non esiste giustizia se la giustizia trasforma l'avviso di garanzia in un tazebao a cui tutti possono accedere conoscendo indagati e intercettazioni.
Facendosi in buona sostanza i cavoli degli altri quando gli altri non sono ancora nulla... ■

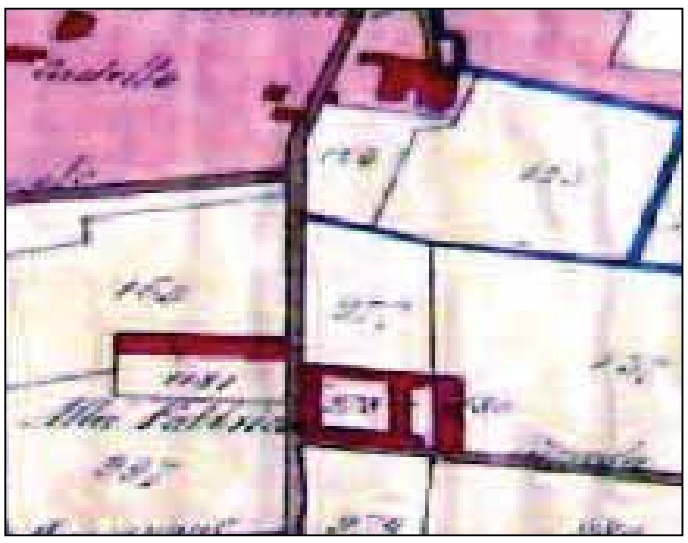
ONORANZE FUNEBRI
a partire da 2.000 EURO
BUFFOLI
ONORANZE FUNEBRI
Tel. 030 9826308 - Cell. 347-7649965
www.onoranzebuffoli.it
Corte Franca - Via Bonomelli, 6

FORNACI A CORTE FRANCA - TERZA PUNTATA

# La Fabbrica

a cura di Gabriele Milzani e Fausto Brescianini

Ancora oggi a Borgonato di Corte Franca, riferirsi alla «Fabbrica», significa pensare o indicare un edificio rettangolare di grosse dimensioni sito sull'angolo tra via Stazione e via Cavour trasformato in abitazione dotata di un ampio cortile interno.
L'edificio, storicamente, non presente nella mappa del Catasto Napoleonico del 20 agosto 1810
compare nella sua interezza e conformazione nella mappa censuale del IX Distretto di Adro datata 8 febbraio 1842.
Si deve al conte Antonio Lana di Borgonato la presenza della «Fabbrica», avendo egli iniziato
nel 1829 la produzione di mattoni nobili che distribuiva nelle province di Milano, Pavia, Lodi e Crema attraverso il commerciante Giovanni Maria Murier a cui aveva garantito l'esclusiva, mentre per la provincia di Crema l'unico referente era Giovanni Battista Jacini.
I mattoni adatti per pavimenti civili e terrazze, avevano caratteristiche di solidità, pulizia e bellezza,
mentre quelli per soffitto risultavano essere leggerissimi. La qualità della produzione venne riconosciuta anche da un anonimo autore che scriveva: «Il Conte Lana, uomo solerte e pieno di cognizioni tecniche fu il primo che attivò vari anni or sono nella provincia bresciana una fornace di tavelle di forme rettangole, quadre, esagone, ecc... differenti in colore e di macchia che sono le migliori sinora conosciute. Simili tavelle sono di tale fortezza che appoggiate resistono all'azione
di vari colpi senza frangersi, causa della diligenza nella ricerca di terre forti, del loro impasto e del
modo di farle cuocere».
Il loro costo era piuttosto elevato e, se le comuni tavelle di Pavia costavano a Milano £ 0,14 al quadretto superficiale, quelle delle fornaci di Antonio Lana del tipo variegato arrivavano a £ 2,8. Il processo di produzione tuttavia incontrava difficoltà a raggiungere il livello qualitativo desiderato
perché influenzato da elementi imprevedibili.
Nel 1834 il gelo rovinava le tavelle in attesa di cottura e l'uso di legna non perfettamente secca impediva di ottenere l'atteso colore vivo del materiale.
Nel corso degli anni il processo produttivo si perfezionò «... se alla perfezione non è dato arrivare
di primo slancio, ora posso ben rallegrarmi d'avervi posto rimedio...» e gli ordini s'intensificarono
tanto che lo stesso Antonio Lana ebbe a pubblicare un catalogo nel 1841 con le tavole illustrative
delle pavimentazioni artistiche che si potevano ottenere. Infatti la modularità della forma
e i diversi colori dei mattoni per pavimenti, consentivano la realizzazione di composizioni preziose
e sempre più apprezzate. L'impianto dell'industria, come ebbe a scrivere il Lana sul catalogo,
e la sua buona riuscita gli costarono «... ben trecento mille lire di perseveranti e grandiosi dispendi,
e lo sviluppo della quale è fatto ora si rapido da costringermi appunto nel corrente anno a raddoppiare forni e magazzini senza credere nemmeno per questo di poter soddisfare a tutte le commissioni che mi sopravvengono». Questa fabbrica e gli investimenti che vi fece, furono però
la causa del suo dissesto economico che «si concluse con atti giudiziari nel 1858».
Nella «Fabbrica» le varie operazioni di lavorazione sono dislocate in spazi e ambienti diversi, protette dagli eventi atmosferici.
Il ciclo di lavoro nelle sue caratteristiche tecniche viene accuratamente controllato per raggiungere elevati livelli qualitativi e di uniformità del prodotto.
I forni si discostano da quelli intermittenti della zona nella struttura: si sviluppano in lunghezza, sono presenti numerose bocche di caricamento del crudo contigue, a ciascuna porta corrisponde una bocca di caricamento del fuoco a due aperture.
Le camere di cottura contigue, poste in sequenza lineare, pur se utilizzate contemporaneamente suggeriscono una certa duttilità produttiva della struttura tale da consentire varie possibilità di utilizzo a seconda delle esigenze: in una sola camera, in due o tre contemporaneamente, oppure in tutte.
Si può concludere che una struttura simile rappresenta una delle forme di passaggio verso una struttura industriale per laterizi quale sarà il forno Hoffmann a fuoco continuo brevettato lo stesso anno del fallimento della «Fabbrica». ■



Mappa dell'inizio del Diciannovesimo Secolo che indica l'edificio noto come "Fabbrica" (sulla sinistra)




Il Giornale di ISEO e del Sebino sport






# Iseo risale la china

*Solo nel finale superato il Gorla Cantù*

| | |
|---|---|
| **Argomm Iseo** | **85** |
| **Gorla Cantù** | **82** |

di Roberto Parolari

Basket Iseo: A. Leone 7, Coppi 10, Zanini 8, Acquaviva 11, Lorenzetti 21, Cancelli 2, Saresera 2, Prestini 16, Veronesi ne, Crescini 8. Allenatore Leone.
Team Abc Cantù: Baparapè 4, Fioravanti 3, Fontana 11, Molteni 12, Zugno 25, Siberna, Ukaegbu 3, Cesana 14, Guerra 6, Nwohuocha 4. Allenatore Visciglia.
Arbitri: R. Spinello di Marnate e R. Reguzzoni di Busto Arsizio.
Note: parziali 21-17; 36-45; 54-65 e 85-82. Tiri liberi Basket Iseo 19/29; Team Abc Cantù 13/17. Rimbalzi Basket Iseo 48; Team Abc Cantù 42. Assist Basket Iseo 13; Team Abc Cantù 13. Palle perse Basket Iseo 14; Team Abc Cantù 17. Palle recuperate Basket Iseo 7; Team Abc Cantù 8. Usciti per falli Ukaegbu al 33'30" (65-71), Molteni al 38'02" (76-78) e Nwohuocha al 38'46" (80-78) per Cantù e Crescini al 39'47" (85-80) per Iseo.
Un ultimo parziale all'arrembaggio consente all'Argomm Iseo di infilare la seconda vittoria consecutiva, dopo la bella prestazione con il Carpe Diem Calolziocorte, e di avvicinarsi alla zona playoff.
Un successo sofferto, contro una sorprendente Gorla Cantù che ha mostrato di valere ben più dei miseri quattro punti con cui chiude la classifica del girone B di Serie C Nazionale.
Dopo la venticinquesima giornata di campionato l'Argomm di coach Leone si trova in sesta posizione con 26 punti, 13 vittorie e 10 sconfitte, appaiata con Opera e Calolzio e a soli due punti dal quinto posto che dà la possibilità di disputare i playoff promozione. In testa alla classifica c'è il Saronno con 36 punti, seguito da Gazzada e Manerbio a 32, Lissone a quota 30 e MilanoTre a 28, per ora all'ultimo posto valido per staccare il biglietto per la post season.
Dopo il successo al supplementare con Calolzio, Iseo si presenta alla sfida con il fanalino di coda Cantù con i favori del pronostico dalla sua parte: gli ospiti hanno vinto due sole gare e non sono mai riusciti a fare punti in trasferta.
Alla palla a due coach Leone schiera il quintetto formato da Leone, Crescini, Acquaviva, Prestini e Coppi mentre coach Visciglia per il Gorla risponde con Zugno, Fontana, Fioravanti, Ukaegbu e Nwohuocha.
La gara si apre con il canestro di Coppi, risponde subito il Gorla ma Iseo sembra in "palla" e scappa via grazie ai punti di Crescini, Acquaviva e Prestini, con Leone che dalla lunetta porta il risultato sul 12-7. Un vantaggio che rimane immutato per quasi tutto il quarto, con Iseo e Cantù che si scambiano i canestri.
Avanti 21-17, Iseo inizia il secondo quarto con il freno a mano tirato e i varesini si portano in vantaggio con due triple di Cesana ed un canestro di Baparapè, per i ragazzi

❑ a pag 8



Andrea Leone in azione (© Simonetti)


# LISTA CIVICA ROVATO E FRAZIONI INSIEME

In vista delle prossime elezioni amministrative un gruppo di cittadini accomunati da un forte amore per il proprio territorio e per la buona politica ha deciso di ritrovarsi dando vita a "Rovato e Frazioni insieme", una lista civica che, già dal nome, si propone di coinvolgere maggiormente le frazioni ed i loro problemi nelle scelte che riguardanol'intero territorio di Rovato. Nelle scorse settimane la lista civica ha mosso i primi passi con degli stand in prossimità dalle chiese e il lunedì nei pressi del mercato, distribuendo un apposito questionario, col ne di carpire dagli stessi cittadini rovatesi le effettive e reali problematiche che af iggono la loro quotidianità.
Per conoscere meglio la nostra realtà e le nostre idee, per partecipare ai nostri incontri, per segnalare eventuali altre problematiche da tenere in considerazione, potete visitare il nostro sito web all'indirizzo www.rovatoefrazioniinsieme.it oppure inviarci una email a info@rovatoefrazioniinsieme. it

# PER UNA ROVATO CAPITALE

ROVATO E FRAZIONI INSIEME
Bargnana, Duomo, Logetto, San Giorgio, San Giuseppe, Sant'Andrea, Sant'Anna

committente: Esposito Lucio

**Porta le tue idee presso la nostra sede a Rovato, via Solferino (fronte scuole medie) - Cell. 377.5407429**
**o invia una mail: info@rovatoefrazioniinsieme.it - www.rovatoefrazioniinsieme.it**

iNK

Sbardolini
sbardolinistudiofotografico

NONA PUNTATA

# Massera da Be

di Umberto Ussoli

La Massera da bé, per drita lom Flor de Coblat
La Maserò da bé, per nòm drèt Fior de Cobiàt
La “poesia” la si dice di Galeazzo dagli Orzi, ma il curatore della filastrocca, Giuseppe Tonna, precisa che fu manoscritta da Francesco Maria Martinengo, nobile di Brescia, presso il quale il Galeazzo fungeva Segretario.
È lo stesso curatore a precisare che lo stile si evidenzia: la Massera del Martinengo, gli Strambotti finali del secondo. «L’opera è terribilmente seria, nudamente cruda.
Chi ha letto lo sa» Infatti la Massera inizia brutta per fame e povertà, finisce bella per aver mangiato e trovato lavoro. (Stampata la prima volta nel 1554 a Brescia, la seconda volta a Venezia nel 1565)
NB: per comodità di stampa il racconto viene diviso in nove parti, più gli Strambotti.
Nona parte- A sant’Andrea si ammazza il maiale.
Fior chiede alla Signora se gli può “prendere a lavoro” anche suo figlio (Fior ha un figlio? Sì. Donde viene? Non si sa) Racconta come farebbe un’ambsciata da una Nobildonna. Avete visto se sò fare?
**********
1465- Quand l’è ‘l dé dè sant’André / chè fì masà j porsèj
chè’l s’èn tè bú j pütèj / per v’hj la jsigò,
só dì, nó ‘l ma sènt fastide / a sporcà sö j cortèj
a sgürà zó j büdèj / da roèrs e da ‘n’drét.
E po’ mè’n vó sübit / e fó la turtò dè sì,
per nó, per j vizì. / Quand l’è ‘n dèl perólèt
èl vède ciàr e nèt / chè ‘l par ‘n bèl laur.
N’hó semper v’hit unur. / Ognü, sé dà dè fà,
töcc j tènd al sö mèster: / chi la.ò le büdèle,
chi ‘mpastò salsezéle, / chi pestò dè la sàl,
nüsü nó mès.ciúlò ‘n fàl. / Quand’è da scódegà,
tajà só po’ bén fà. / E cerne le migóle
e le mète da bandò / e issé dè mà èn mà
le tóe, le fó pestà / e tire a mà j laur
per dà ‘l saúr. / e gh’è j mès. ce detèr
sübit, a la svèltò, / e mè’l mète a ‘mpastà,
e mète po’ a scaldà / di pàgn com fa bizögn.
E ‘nturèn al föch / e fó l’insacàt, -1500
bèn gràs e ben calcàt / chè nó ‘l piàs maj ranzs.
Gh’è lé j pütej chè piàns, / chè j völ salàmècc dóls
perché j’hà völ tacà / ‘n sercól a la cadenò.
Credì chè l’è ‘na penò / sentì tat bacà.
E ‘nsache zó j laur: / èn fà dj salsisì,
dì gròs, dì picinì. / Mortàdele, strüzècc
gh’è n.hó lé’n quantità. / Giü a giü mè j dà j fàmèj.
Quand nó gh’è piö büdèj / ghè la gatò
chè vödò la bazjò. / J gacc j stà lé a smiaulà
chè j völ a lúr rubà. / Thò, j netò tat vergót
A slàns j cor sö j cóp. / Töcc dré a cridà:- Dàj, dàj!-
Pensà dè spaèntàj.
I scapò ‘n quàch cantú / ‘ndó j fà colasiú.
Èl rèst ‘l taché al camì / per fàl ‘n po’ sügà.
Èl mète pò a secà / ‘n fì chè g’hó dè mètil vià.
O bé, chè vè par dè chèst? / L’hó zà fàt dèl rèst! -1531
Amò nó m’hó dì töt. / Se fös, Madònò,’n püt,
stàrès vó per donzèl. / E g’hó bé ‘n pütèl
chè menarès chè mé: / èspèrt, fürbo, aleghèr.
Nó pènse sjé al mond / vödà piö prèst ü piàtt
dè chèl chè ‘l farà lü. / E nó ‘l pöl stà düzü
‘n’úrò ‘n töt ‘l dé. / Vúlif chè ‘l mené ché?
Se nó ‘l va fös d’impàs, / e l’ag scüzà servèt
dè töcc jvös pütèj.
L’hó üs a pà è mèj, / e l’hó fàt dè bocò bunò.
E ‘l dó per negotò, / pör chè ‘l vestì e scarpì.
Èl và màtt dè spasà / la cà al vöst pòst.
Quand farì dèl ròst, / gh’èl farì menà.
Èl vöj mé ‘npó ciamà / perchè vöj chè ’l vidì .
e chè ‘l podé tignì / se ‘l sà farà per cà. -1558
–Adès, Madònò mjò, / vè vöj cüntà dè nöf.
Se m’hì mandàt ‘n quàc löc, / a fà l’ambasadò
ec só la piö grasiusò / ch’ès püdì troà.
E só chèl chè g’hó dè fà / senzò chè mè’l dizì,
pör chè mè lasì ‘n tantì / chè sisteme ‘l müs al spècc,
Mè dó a cutúnàs: / só chè m’ só lecà
sé mè dó dè fà. / Mè’nvó po’ là netadò
chè pare la Paladò, / du pàs a bèn purtàl.
Sé fös bé al cardìnàl, / gh’èf dì la mé rezú,
e nó g’hà völ babiòt / a vulìm ‘nsignà.
Quand’ec só là dè ma, / fó zó la rierènsò. -1580
Sè vèd chè l’è ‘n süperbiò: / -Salüde sò persunò.
Mè mandò mé padrunò / da vostra signoria.
La s’erò messò ‘n vià / per vign’f a troà,
ma ‘l gh’è capitàt dè fà. / La vórès ‘n sèrvisì,
chè dèzèf le camize / chè la v’hà mandàt zà tant,
chèle laorade ‘n giro / dè sedò, a pónt, per fi.
Che la l’hà ‘n colàr sutìl / e la.l vórès tacà.
E ché lè dèv comandà.
Madònò: O beh, cum stìf la zó?
Maserò: Beh, quant stì bé vó ché.
Madònò: Cum stàj le scète e j scècc?
Maserò: Madònò, j stà bé töcc.
Madònò: Racomandém a lur! / Spetì, nó ‘ndé vià, Fior. -1601
Cor, và sö ‘n camèretò, / dèrv chèlò casetò
chè l’è förò ‘n chèl cantú, / deпröf a chèl balcú,
dè dré dèl mé forzer.
Vardò chè gh’è ‘na borsò. / Tö förò chèl colar.
Gh’èl dari a mé comar. / Racomandém a lé!
Maserò: Stì ‘n pàs! Madònò: -Andé con Dio!
Maserò: Mè’n vègn po’ vià cantànd, / quant’hó issé bén parlàt
‘n pensà zà chèl gh’hó dè dì / quand’èm domandarì
chèl chè l’arà dit. / Èn men chè nó dì cip,
digheró töt ‘l tenór, / quand j dìt: -Èh, sìf ché, Flor!
Madònò: O bé, chè faj là fò?
Maserò: Al mèj chè j sà e chè j pöl.
Madònò: Gh’if gnà saìt bé fà!
Maserò: Oh, j g’hà credit crepà, / quand’j m’hàést, dèl ridèr.
Madònò: Per cert nó gh’è piazìt / chè v’abé conosidò.
Dè ch’érelò istidò?
Maserò: La gh’èrò ‘n bigaröl ‘ndòs, / tajàt a piö nóm pòs,
po’ sot ‘na sotanò / con tre dicc dè balsa
dè vèlüt cremìzi, / con dèj bèj curdunsi
chè j’èndaò per traèrs / le sübrjne laoràde,
le scarpine dè velüt: / a spale ‘n vel laoràt,
fàt a la modò dalmaschinò, / cum ‘na cadininò
al còl a canalòt.
Söl có la gh’erò ‘n balzòt / laoràt a fiur
a ‘n’oreciò ‘n splendènt / a fòzò dè pendènt,
co’ j risój chè pend, / a l’üsanzò d’adès.
Mè par ac chè vèdès… / Pör n’hó fin tròp a mènt.
Madònò: Se si stadò d’arènt, / dizìm, chè laurèle? -1650
Maserò: Lé saldò ‘na gonelò. / Un’ótrò la fà ‘n colèt
dè telò bianc a cert corpèt / chè par chè j dighe bé.
Chèl’ótrò la fà ‘n scüfiòt. / Lucia èl pónt cruzàt.
Madònò: Pèr cà g’hàj urdinàt?
Maserò: Le camère tapesade, / ‘n giro j curnizú
furnicc dè gentilese / e dè tate belèse
chè sé pöse maj troà.
Se vidjò in nel’èntrà / ‘na belò jconètta,
dè dré gh’erò ‘na casetò, / deter ‘n zibèlì,
dè dré gh’erò ‘n quadèrnì / e po’ dré ‘n bèl librèt,
e dré gh’erò ‘n vazèt / töt pié dè pulvirine,
dè dré po’ dè le ampoline / e dré dj astucì dè udurì,
dè fa chèl chè saj / sö le ciape dèl có.
E v’hó dìt chèl chè só, / quant sia dè stó laur.
–E vöj purtà l’unur / ‘n töt ‘l mé defà,
e só chè vöj cüntà / tòtò la mé rezú.
Saresèf chè fös bò / a fà dè tacc mester.
Èl só, mé völe dì ‘l vér. / chè mè tignì ‘na ciciarúnò.
Sé fös puerperò, / v’èf pör bén guernà.
Pèr dú dé v’èf ardà / chè nó bi.jvèf vì.
V’èf semper mantignìt / ‘n bú bröd ristrèt,
chè nó ‘l fös tròp salàt.
A fà la colasiú, / ‘n’ala dè capú,
con du öf dè be.èr / e mès bicér dè vì.
E vè laserès polsà. / Quand vè dès po’ diznà,
gnè piö gnè mànc j öf frèsch / e ‘n bú polastrèl a lès,
èl fidec dèl capú / e dré mes pisú, -1701
‘na tasò dè bröd / co’ dét sbatit ‘n’öf
e ‘n po’ dè ciambèlò, / e issé né salterì fò.
E dré pò dè lé a ‘n pó / n caliciòt e mès.
I öf, chè j và coj sò pè, / col sò bröd chè ghè vé dré.
Cum fös po’ dè lé a ‘n’urò, / la egnarès la Flòrò
a portàf dè majà, / ‘n tochèl dè marzapà
e izì ‘n pó dè bródèt. / Vè’n paseresèf prèst.
Vèf pò fasà ‘l s.citì, / ‘n d’ü nèt pàn,
e quand l’avès cagàt, / vè’l darès zó per èl lat.
E tömèn sö dè bèl / e case a mà ‘n sestèl
a trà sà j pàgn spórc / chèj fós ‘n giro al lèt,
e töcc chès.c grimbiúlì / e pèse e coèrtinò
e fase e panèzèj. / jvólte sö a fardèj
e portej a lavà, / e j stènde, j fó sügà,
e turne al sò löc, / e core vià a quatà ‘l föch.-1731
Gh’ìf mò vist sè só fa? / Dizìm mò, a vó sücüràt?
Nó sój fomnò d’unur? / N’hój fàt dj gran laur,
a chèl chè vó cüntàt?
N’hó mò maj merità / dès lire a bèj dener?
Nó m’èn troarì ‘n pér / chè j fà tacc mester.
Madònò: Lasè vignì Missér, / chè ‘l vegnerà a diznà.
Chèl bé chè pödèróm fà, / faróm, chè ‘l starà bé.
Maserò: E con vó höj fà chè mè dé / tre pér dè scarpe l’an,
cum ‘n ritaj dè pàn / dè fa ‘n pér dè calsecc.
E vöj ‘n camizú / e ‘n pó dè stòpò,
e ‘na vèlètò a còl / e ‘n bigaröl dènàcc.
Nó mè tache a l’onestà? / Dè scöfie, se ‘n’avró,
nó v’èn domenderó.-1755
Madònò: Fómnò miò, g’hì vó tórt,
se d’óm essèr d’acòrd, / chè vè tachèf a l’onestà?
Maserò: E n’hó gnà domandàt / ‘l mès dè chèl chè mè vé.
Madònò: E vorò mé ché sté / ‘n vitò, se vórì,
perché vè recorderó / chèl ch’hì promès dè fà..
Maserò: Però nó stì cridà, / töt chèl chè promètì
‘nfin ‘nd’ón quatrì, / vöj chè mè ‘l dé ‘n cò l’an,
èl camizòt, èl pan: / finché l’amicisiò
chè g’hóm si mò troàt / cam ga daghe bú fröt.
Madònò, g’hó mé sét, / tàt mi fàt ciancià!
Madònò: Andé zà, ch’hì diznà!
Èl fì: Madòne, èl nòst sermú / vörès la descrìsiú.
Sé ‘l vè piazì, / dunigò ‘n salsisì!
Chi nó ha fàt, nó pöl / La daghe almànc ‘n fazöl! ■

CARTOLINA



Visita a sorpresa del ricercatore iseano Giovanni Cavagnini, al “Museo dei ricordi di guerra” della nostra città. Lavora presso l’”Ecole Pratique des haudes“ di Parigi. Il ricercatore ha apprezzato molto sia il museo che i cimeli esposti, soffermandosi molto sulle lettere custodite. Nella foto il ricercatore Cavagnini assieme ai consiglieri del museo palazzolese. Da sinistra: Giulio Marella, Luciano Pagani, Ernesto Acquaroli, il presidente Feruccuio Casali, Giovanni Cavagnini e Mario Marella

SPAZIO AUTOGESTITO

# Implantologia, viaggi all'estero convenienti?

*In Italia solo interventi sicuri e controllati*

Il business non può prevalere sulla salute, soprattutto quando di mezzo ci sono problemi di un certo rilievo. I «viaggi della speranza» all'estero per le cure odontoiatriche sono abbastanza diffusi ma, a bene vedere, sia la convenienza economica che la qualità degli interventi sono tutti da valutare. E' proprio necessario andare all'estero quanto in Italia possiamo contare su strutture odontoiatriche che permettono di fruire dell'eccellenza sanitaria italiana a prezzi competitivi?
Se da un lato la richiesta e l'esigenza di salute odontoiatrica da parte dei cittadini sono cresciute negli anni, dall'altro la crisi economica che colpisce le famiglie impone attenzione a tutte le spese, comprese quelle cure odontoiatriche che appaiono spesso onerose.
Nei «pacchetti» odontoiatrici stranieri, oltre al trattamento odontoiatrico che, indipendentemente dall'entità dovrà necessariamente svolgersi entro i termini del viaggio stesso, sono compresi il costo del viaggio e la permanenza in hotel. Viene spontaneo chiedersi se non sia troppo bello per essere vero e, soprattutto, sicuro per la salute stessa. «È doveroso precisare che se un dentista italiano impiega cinque o sei sedute complessive, ad esempio per terminare un lavoro protesico attendendo la risposta biologica dei tessuti che ovviamente non è uguale in tutti i soggetti, è imprudente saltare a piè pari tre o quattro passaggi che poi risultano fondamentali per la garanzia di successo a lungo termine del lavoro stesso, e tutto in funzione di un minor costo finale - spiega il dottor Federico Zanardi, chirurgo implantologo che opera presso l'ospedale Habilita di Sarnico - Fare un lavoro complesso in pochi giorni non è cosa difficile. Io e la mia il equipe lo facciamo di routine nella tecnica della cosiddetta implantologia a carico immediato, ossia l'inserimento di sei viti endossee in titanio e nelle successive 24- 48 ore viene affidata una protesi fissa definitiva ed esteticamente molto appagante».
L'intervento non è però tutto.
«Per garantire un successo a lungo termine per questo tipo di implantologia occorrono molti controlli successivi - sottolinea il dottor Zanardi -, sono scettico pensando a come si possa effettuare all'estero un tipo di intervento certamente immediato ma che richiede controlli di routine a scadenza settimanale. Vorrebbe dire sobbarcarsi ogni settimana dai 500 ai 2000 chilometri per una verifica che dura una ventina di minuti, che comunque è imprescindibile e va a completa garanzia del paziente e della sua salute».
C'è dunque da riflettere seriamente sul metodo, ma anche per quanto riguarda i costi vale la pena di soffermarsi: «Sfaterei il mito dei prezzi più bassi rispetto all'Italia - conclude il dottor Zanardi - Gli estimatori delle trasferte all'estero parlano di un prezzo inferiore che va dal 50% al 70%, ma i conti non tornano in quanto, come avviene all'ospedale Habilita di Sarnico, grazie a importanti economie di scala, all'ottimizzazione di alcuni oneri fissi, come quelli amministrativi e gestionali, ottenendo maggiori agevolazioni dai fornitori, siamo in grado di mantenere un elevato livello di qualità e sicurezza con prezzi molto simili, come ad esempio nell'implantologia, a quelli di paesi stranieri». ■



Il Dottore Zanardi di Habilita



**Per avere ulteriori informazioni, il numero del servizio odontoiatrico è: 035.3062256. Visita, diagnosi e preventivo sono senza impegno.**

HABILITA
OSPEDALE DI SARNICO
Sistema Sanitario Regione Lombardia

IMPIANTO
a carico immediato
€ 299

PRIMA
DOPO
PRIMA
DOPO

REGALATI UN SORRISO!
DIAGNOSI E PREVENTIVO
SENZA IMPEGNO
IGIENE A 35 €

Direttore Sanitario: Dr. Giovanni Taveggia

VIA P.A. FACCANONI, 6 – 24067 SARNICO (BG) - TEL: 035 3062256 - FAX: 035 913856
WWW.HABILITA.IT - INFO@HABILITASARNICO.IT

IL CASO

# Glifosate, questo sconosciuto!

*Un ricettacolo di mali nell'ambiente e sulla nostra tavola*

di Giusi Turla



Un'altra strana primavera è alle porte. Quando sugli alberi saranno spuntate le prime foglie e l'erba novella avrà cominciato a crescere, proprio in quel momento si comincerà a scorgere un irreale rinsecchimento della vegetazione ai lati delle statali e delle provinciali, dei campi e delle vigne, come pure nei centri abitati del Sebino e della Franciacorta.
Ma come può essere? In primavera con il trascorrere delle settimane il verde nella sua condizione naturale muta in tante sfumature di colori che mostrano il grado di maturazione delle varie coltivazioni e fioriture. Invece, da qualche anno a questa parte questo rassicurante ciclo dei colori legato alle stagioni si è spezzato. I campi in primavera possono assumere colorazioni dal giallo al rosso intenso per concludersi nelle tinte smorte dell'erba secca. Che cosa sta succedendo? Il giallo persistente che stride con il verde rigoglioso delle nostre colline è causato da un utilizzo massiccio e indiscriminato di diserbanti, ormai grandi alleati di tanti agricoltori privati (i pochi coltivatori biologici si possono definire degli eroi), di aziende ed enti territoriali che per semplificare e ridurre i costi delle operazioni di decespugliazione, fanno uso soprattutto di un principio attivo chiamato "glifosate", senza apparentemente porsi la minima domanda sugli effetti che esso provoca.

**Cos'é il glifosate**

Il glifosate (o glifosato) è l'ingrediente base di un diserbante letale utlizzato su tutti i tipi di piante chiamato "Roundup", prodotto dalla Monsanto, la quale ha posseduto il brevetto di produzione fino alla sua scadenza avvenuta nel 2001. Per diserbante si intende qualsiasi sostanza chimica di sintesi impiegata per il controllo delle malerbe o piante infestanti.
Il glifosate nella sua forma grezza appare come una sottile polvere bianca inodore e viene venduto al pubblico in soluzione liquida. La sua formulazione comprende almeno una decina di altri coadiuvanti tossici. È l'erbicida più usato al mondo, Il 70% della terra arabile del pianeta è trattato con glifosate e più del 70% del cibo ne contiene tracce. Nel vecchio continente il glifosate è arrivato più tardi, ma il suo utilizzo si sta diffondendo rapidamente. E' commercializzato sotto innumerevoli marchi generici, soprattutto a causa del suo costo ulteriormente ribassato dopo la scadenza del brevetto della Monsanto e a causa del modo criminale con cui è pubbicizzata la sua bassa tossicità.
Questa multinazionale è stata citata in causa migliaia di volte in tutto il mondo per disastro ambientale e reati contro la salute, ed è la stessa multinazionale che inventò l'agente arancio per la guerra in Vietnam gli erbicidi a base di diossina, l'ormone della crescita bovina e gli OGM (organismi geneticamente modificati) - per la precisione piante OGM selezionate per resistere meglio a forti dosi di glifosate. Gli OGM resistenti agli erbicidi hanno causato la rapida diffusione di quasi due dozzine di varietà di piante infestanti resistenti al glifosate. Sono così aumentati sia i costi di produzione, sia il volume e l'ecotossicità dei diserbanti necessari per prevenire perdite eccessive dei raccolti, innescando un terrificante circolo vizioso dal quale gli agricoltori non riescono più a liberarsi.
Il glifosate sebbene sia il più diffuso principio attivo dei diserbanti non è il solo, ma è in buona compagnia. Ci sono tante altre sostanze tossiche come la terbutilazina (ancora utilizzata sul mais), il metolaclor (fuorilegge dal 2003 e utilizzato per mais e soia), il bentazone, l'imidacloprid e l'atrazina, un potente pesticida da fuorilegge da trent'anni, i cui residui si trovano ancora nell'ambiente.

**Glifosate e ambiente**

A differenza di altri erbicidi, il glifosate è assorbito per via fogliare, (esso viene infatti spruzzato direttamente sui vegetali), e successivamente traslocato in ogni singola cellula della pianta alterandone il dna. È in grado di uccidere anche le piante più resistenti, come le erbe infestanti, rizomi, fittoni carnosi ecc. L'assorbimento del prodotto avviene in 5-6 ore e il disseccamento della vegetazione è visibile in 10-12 giorni. Il rischio di incendi è enormemente potenziato, perché l'erba secca, che non rinascerà per mesi, durante l'estate non fa che diventare sempre più stopposa, trasformandosi in una pericolosa miccia. Dopo il trattamento con il glifosate, per non meno di 15 giorni animali come cavalli, bovini, ovini, cani, gatti, tartarughe... non devono entrare nelle aree trattate per evitare pesanti intossicazioni se non addirittura la morte.
Sulla riviera sebina in primavera sono segnalati ogni anno centinaia di casi di cani e gatti avvelenati dal glifosate che, se non soccorsi tempesivamente non hanno possibilità di salvarsi. E' sufficiente che l'animale annusi le tracce di diserbante o che qualche residuo rimanga sul pelo ed entri in contatto con le mucose.
Se il glifosate viene sparso nelle vicinanze orti o di alberi da frutto, gli esperti consigliano di non consumare i prodotti per circa un mese.
Uccide in pochissimo tempo gli animali più piccoli come gli anfibi (rane, rospi, rettili, gechi) e i lombrichi utili alla fertilità della terra, danneggia la flora selvatica e la biodiversità collegata, uccide api e altri insetti utili, compromettendo vaste fonti alimentari anche per gli esseri umani (erbe spontanee e medicinali); distrugge l'humus dei terreni, compromettendone la fertilità e provocando frane, dilavamento, erosione e allagamenti. Danneggia la rizosfera e il suolo che circonda le radici delle piante, con danni allo sviluppo anche per i vegetali che si vogliono far crescere.
Il glifosate permane nel terreno e nelle acque di mari, laghi e falde sotterranee per decenni, danneggiando la biodiversità vegetale e animale. In una delle ultime analisi condotte dall'Arpa (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale) si evince che Cazzago San Martino, Adro e Pisogne sono i comuni con il più alto tasso di pesticidi nelle acque di falda. Esistono pochissimi dati ufficiali sulla diffusione dell'utilizzo di glifosate nel nostro paese, ma la stessa osservazione visiva e le proteste che si levano in tante parti d'Italia ci dicono che è in continuo aumento. Nell'ultimo rapporto Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) sui pesticidi nelle acque italiane infatti, si evidenzia una ampia diffusione della contaminazione ed il rilevamento di ben 175 sostanze diverse, un numero più elevato degli anni precedenti.
Facendo una media dei litri di glifosate impiegati per anno in alcune province lombarde, si evince che nel territorio bresciano ne vengano sparsi circa 200.000 litri. Inoltre la Lombardia è l'unica regione italiana in cui il glifosate è dosato nelle acque superficiali, dove è stato trovato nell'80% dei campioni analzzati.
E' utilizzato anche nella gestione dei margini stradali e persino in moltissimi centri abitati. Da Pisogne, a Sarnico, Monte Isola inclusa, il ciglio delle strade principali presenta un totale azzeramento della vegetazione. Gli opeatori comunali, gli operai di aziende di manutenzione del verde e in caso di proprietà private, gli stessi proprietari, irrorano abbondantemente carreggiate, sentieri, zone pubbliche pedonali e centri storici, la maggior parte dei casi senza emettere nessun avviso per vietare il transito e mezzi, pedoni e animali.
Se si è presenti durante l'irrorazione o si transita nel luogo immediatamente dopo, la sostanza entra inevitabilmente in contatto con l'organismo, anzitutto attraverso le vie respiratorie, secondariamente se ingerito (basta il contatto di un dito con una panchina nel luogo dell'irrorazione). Sono stati infatti accertati e documentati i danni recati all'uomo da trattamenti continuativi di glifosate su terreni limitrofi ad aree urbane o in prossimità di falde acquifere che alimentano aree urbane, ma ciononostante, solamente in pochissime città italiane vige esplicitamente il divieto di spargere diserbanti in un raggio di 300 metri dal centro urbano e di 150 metri da pozzi e sorgive che alimentano acquedotti, sorgive di uso pubblico, pozzi di sorgive private e nuclei e case abitate - anche non residenziali - situate al di fuori del perimetro urbano. E i comuni sebini e franciacortini non sono tra questi.
Come è possibile che non esista una regolamentazione nazionale che vieti l'impiego di un veleno così micidiale nei centri abitati? Un esempio di vero virtuosismo viene dal comune di Sinalunga nella Valdichiana Senese: il sindaco ha messo al bando il glifosate sul tutto il territorio comunale ed ha persino affisso un cartello all'ingresso del paese con la scritta "Sinalunga glyphosate free. Lavoriamo per il turismo non per l'antiturismo". Per ora Sinalunga è l'unico comune italiano ad aver preso questo provvedimento.

**Effetti sulla salute**

Ricerche recenti provenienti da ogni parte del mondo spiegano gli effetti devastanti del glifosate sulla salute dell'uomo.
Effetti che sono stati taciuti e insabbiati per decenni, in primis dalla Monsanto, ma anche dalla stessa Comunità Europea. La Monsanto ha da sempre occultato e sta tuttora occultando le prove della tossicità del suo erbicida "Roundup", invocando il cosiddetto "segreto commerciale".
Il glifosate si accumula nel corpo e non ne viene mai più espulso (è stato trovato persino nel latte materno e nella metà dei cittadini europei sono state riscontrare tracce di glifiosate nell'urina). Esso si muove lungo la catena alimentare e noi siamo esposti a livelli incessantemente crescenti di veleno. La cosa vale anche per altri pesticidi, fungicidi ed erbicidi usati in agricoltura che non si ritrovano solo nelle piante OGM che mangiamo, ma anche nei "consumatori" secondari: bestiame, pesci ed uccelli.
Intossicarsi è quindi più facile di quanto si pensi. L'elenco dei mali causati dal glifosate è lungo: è accertata la relazione tra uso di glifosate e aumento delle diagnosi di autismo, tumori della tiroide, morti per malattie intestinali gravi, celiachia, tumori della mammella, aborti tardivi, difetti alla nascita, linfomi del testicolo, mielomi, squilibri a livello ormonale, malformazioni genetiche, sterilità maschile e femminile, insufficienza renale, cancro, malattie neurodegenerative come l'alzheimer, autismo, malattie della tiroide, malattie autoimmuni, diabete, malattie dismetaboliche, cardiovascolari, degenerative e neoplastiche.
Questi effetti, già evidenziati nelle categorie di persone esposte professionalmente, riguardano oggi tutta la popolazione umana, stante l'utilizzo sempre più massiccio e diffuso di questi agenti in ogni parte del pianeta. Data la latenza con cui essi si manifestano, siamo solo all'inizio della percezione del danno, di cui vediamo solo la punta dell'iceberg.
Nel comune di Cortefranca ad esempio, negli ultimi cinque anni casi di tumore e di malattie neurodegenerative sono raddoppiati. Anche le casistiche di Monte Isola e Iseo non sono da meno.
Oltre ai conclamati rischi per la salute dei cittadini, sono da considerare anche i rischi "d'immagine" per zone altamente turistiche e rinomate come le nostre. La possibile perdita della fama di terra incontaminata, vocata alle produzioni alimentari di qualità e alla vita sana, potrebbe costituire un nuovo grave danno in un momento di crisi economica come quello attuale.
Non è forse il caso che le amministrazioni comunali aprano gli occhi e tutelino la salute dei cittadini e l'ambiente? Non è forse il caso di vietare l'utilizzo di pesticidi a base di glifosate sul territorio?
Se non esiste nessuna buona ragione per utilizzare il glifosate, perché ne viene ancora permesso l'impiego in agricoltura e nelle zone urbane in modo così criminosamente noncurante?
I sindaci dei nostri comuni dovrebbero prendere esempio dal sindaco di Sinalunga mettendo al bando il glifosate e rendendo consapevoli i cittadini attraverso l'informazione.
Tutti noi possiamo comunque agire da persone consapevoli, muovendoci nel nostro piccolo, cominciando a scegliere metodi biologici per mantenere "pulito" il nostro verde e chiedendo alle nostre amministrazioni comunali di fare altrettanto.■



L'effetto sull'erba del diserbante a base di glifosate irrorato a Monte Isola in località Ere sulla strada che costeggia il lago





A sinistra una vigna della Franciacorta trattata con diserbante, a destra una vigna bio sul Mont'Orfano a Provaglio. Le differenze sono evidenti

¬ dalla pag. 1 - Il bollettino...

**4 febbraio**

Verolanuova: i carabinieri della Compagnia di Verolanuova, in quattro diverse operazioni, hanno arrestato quattro persone. Il primo arresto è stato nei confronti di un cittadino marocchino, che è stato fermato a Gottolengo con 13 dosi di cocaina ed ha reagito al fermo con violenza procurando lesioni lievi a un militare: è stato arrestato per detenzione di sostanze stupefacenti e resistenza a Pubblico Ufficiale. A Manerbio i carabinieri hanno arrestato un italiano di 37 anni per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio, aveva con sé 19 grammi di cocaina. Ad Orzinuovi i carabinieri hanno effettuato due interventi: prima hanno associato al carcere un cittadino di origini slave che era evaso dagli arresti domiciliari e poi hanno arrestato un marocchino ritenuto responsale del furto di un telefono cellulare.

**6 febbraio**

Piancogno: i carabinieri del Nucleo operativo Radiomobile di Breno hanno arrestato un italiano di 35 anni per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio.
Durante una perquisizione della sua abitazione i militari hanno trovato oltre 50 grammi di marijuana, due grammi di cocaina, un bilancino di precisione e circa 500 euro in contanti.
Dopo la convalida dell'arresto, l'uomo è stato condannato a otto mesi di reclusione e al pagamento di 1600 euro di multa.

**7 febbraio**

Darfo Boario Terme: i carabinieri della locale stazione hanno arrestato un 42enne per evasione: l'uomo ha violato il regime degli arresti domiciliari allontanandosi dalla propria abitazione.

**10 febbraio**

Darfo Boario Terme: i carabinieri della locale stazione, che fanno capo alla Compagnia di Breno, hanno arrestato un extracomunitario di origini tunisine di 41 anni per detenzione di sostanze stupefacente ai fini di spaccio.
Tutto è partito dallo sgombero di un edificio fatiscente a Darfo che ha portato al ritrovamento di una quantità di sostanze stupefacenti, è partito l'appostamento che ha permesso di fermare il tunisino che era tornato per prelevare oltre 100 grammi di hashish e cinque grammi di cocaina.
L'arrivo dell'unità cinofila da Orio al Serio ha permesso di scoprire, nascoste nell'edificio che era stato adibito a magazzino, anche un altro chilo di hashish e 20 grammi di cocaina.
Erbusco: i carabinieri della locale stazione hanno arrestato A. M., un marocchino 46enne residente a Cologne, per detenzione di sostanze stupefacenti e resistenza a Pubblico Ufficiale.
Il marocchino è stato fermato dai carabinieri per un normale controllo dei documenti, ma dopo essere sceso dall'auto ha cercato di risalirvi spintonando i militari che lo hanno subito bloccato.
La reazione era dovuta alla presenza sulla vettura, sotto il tappetino del sedile del passeggero, di un blocchetto di 5 grammi di cocaina, sufficiente per confezionare da 10 a 20 dosi. Dopo la convalida dell'arresto, il marocchino è stato condannato all'obbligo di firma.

**11 febbraio**

Rovato: i carabinieri della locale stazione hanno arrestato due donne, una 31enne ed una 35 enne residenti nel campo nomadi di Cazzago San Martino, per furto.
Le due donne erano nell'Eurospin di via Lazio e, al momento di uscire, sono state fermate alle casse.
Hanno tentato di fuggire spintonando un addetto alla sicurezza che è però riuscito a bloccarle e consegnarle ai carabinieri: nella guaine delle sottogonne avevano nascosto formaggi ed affettati per un centinaio di euro.
Manerbio: i carabinieri della stazione di Borgo San Giacomo hanno arrestato una coppia, lei inserviente di 30 anni e lui disoccupato di 25, per un furto in concorso.
I due hanno derubato una insegnate di Bassano che, appena salita in macchina, aveva appoggiato la borsa sul sedile.
A quel punto, mentre l'uomo la distraeva, la compagna ha aperto la portiera e ha arraffato la borsa, poi si sono dati alla fuga con la loro auto.
La donna derubata ha però notato la targa del veicolo, subito segnalata ai carabinieri che hanno fermato la coppia nei pressi di Motella.
La perquisizione della vettura ha portato al ritrovamento della borsa rubata, era sotto il sedile e conteneva i documenti della derubata oltre a 650 euro in contanti, e all'arresto dei due.
Dopo la convalida dell'arresto, per l'uomo è scattata la condanna a otto mesi di reclusione e per la donna a sei mesi, ma per entrambi è arrivata la sospensione della pena.

**13 febbraio**

Erbusco: i carabinieri della locale stazione hanno arrestato un operaio di 27 anni, residente a Cazzago San Martino, con l'accusa di tentato omicidio, lesioni gravissime e porto d'arma abusivo.
L'operaio 27enne si trovava alle Porte Franche di Erbusco, quando ha aggredito una guardia giurata a colpi di coltello, solo l'intervento di un negoziante, ferito a sua volta, ha evitato il peggio.
L'uomo è stato bloccato dai carabinieri, la successiva perquisizione della sua abitazione ha portato al ritrovamento di una collezione di coltelli, ed è stato condotto in carcere.
Rovato: i carabinieri della locale stazione hanno fermato uno studente di 17 anni e lo hanno denunciato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.
Il ragazzo è stato sorpreso dai carabinieri mentre, fuori dalla sua scuola, stava cedendo dello stupefacente ad un compagno di un anno più giovane. Subito fermati, dalla perquisizione è risultato che il più giovane aveva appena acquistato un grammo di hashish del compagno, a sua volta perquisito e nel cui zaino sono stati trovati 10,5 grammi di hashish, un trita erba, un cylum oltre e 110 euro, denaro ritenuto il frutto dell'attività di spaccio.
Non solo perché nel cestino di un aula, i carabinieri hanno trovato anche un vasetto contenente 5,5 grammi di hashish divisi in 7 cubetti che lo studente di 17 anni ha ammesso essere suoi.
La droga e il denaro sono stati sequestrati, mentre per il minorenne è scattata la denuncia per detenzione e spaccio di stupefacenti.
Passirano: i carabinieri della stazione di Gardone Valtrompia hanno arrestato un italiano di 32 anni, residente a Passirano e già noto alle forze dell'ordine, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.
Nell'appartamento dell'uomo, durante la perquisizione di rito, sono stati trovati nascosti nella lavanderia 245 grammi di marijuana. Il giudice, dopo aver convalidato l'arresto, ha disposto la custodia cautelare in carcere.

**16 febbraio**

Passirano: i carabinieri della locale stazione in collaborazione con i colleghi della stazione di Gussago hanno arrestato un operaio 37enne, residente a Passirano, con l'accusa di furto aggravato.
L'uomo e i suoi due complici, che sono poi riusciti a fuggire, dopo aver rimosso un tombino da una strada laterale ha sfondato la vetrina del negozio di fiori Creazioni Erika. Il rumore provocato ha però svegliato gli abitanti della via, che hanno avvertito i carabinieri.
L'intervento dei militari ha permesso l'arresto del 37enne, fermato ad un chilometro dal negozio, mentre i due complici sono fuggiti.
Dopo la notte passata in camera di sicurezza, il 37enne è comparso davanti al giudice che ha disposto l'obbligo di firma in attesa del processo e lo ha rimesso in libertà.

**19 febbraio**

Manerbio: i carabinieri del Nucleo operativo di Verolanuova hanno arrestato tre uomini, tutti cittadini serbi, per furto aggravato in concorso. I tre sono stati visti da un brigadiere fuori servizio mentre stavano caricando degli scatoli su un furgone parcheggiato nel piazzale del mega store «Le Arcate» in via Cremona, erano stati prelevati dal negozio di alimentari. Il militare si è avvicinato agli stranieri che lo hanno insultato e minacciato prima di darsi alla fuga, ma lui non si è dato per vinto e li ha seguiti avvertendo anche la centrale operativa di Verolanuova.
I colleghi sono intervenuti e hanno fermato i tre serbi in via Moretto, nel furgone nascondevano prodotti alimentari per un valore di 300 euro.

**20 febbraio**

Darfo Boario Terme: i carabinieri della locale stazione hanno arrestato una donna di 54 anni con l'accusa di furto.
La donna è stata vista da un addetto alla sorveglianza del centro commerciale «Adamello» mentre nascondeva sotto la giacca alcune confezioni di farmaci e creme di bellezza. Dopo averla seguita fino alla cassa, ha notato che la donna ha pagato solo una parte della merce che aveva con sé, 20 euro rispetto ai prodotti presi che valevano 200 euro.
Subito bloccata, la 54enne è stata consegnata ai carabinieri e, dopo una notte passata in camera di sicurezza, è stata processata per direttissima patteggiando due anni e un mese di reclusione, pena sospesa, e 80 euro di multa.
Breno: i carabinieri della Compagnia di Breno hanno arrestato due persone, C. G. 36enne di Niardo e L. S. 26enne di Breno, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.
I due arresti portano a conclusione l'operazione iniziata lo scorso anno nelle scuole della Vallecamonica, con i sette arresti per spaccio e le 52 segnalazioni per consumo di droga a scuola. I due arrestati sono i fornitori dei giovani spacciatori e il Gip ha fatto eseguire ai carabinieri le ordinanze di custodia cautelare: il 36 enne di Niardo, già ai domiciliari per una questione di droga, è tornato ai domiciliari, mentre il 26enne di Breno è in libertà, ma ha l'obbligo di presentarsi periodicamente in caserma.
Erbusco: i carabinieri della locale stazione hanno arrestato K. G., 38enne pregiudicato tunisino disoccupato, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e denunciato a piede libero la sua compagna, una 37enne tunisina in gravidanza.
I carabinieri, dopo segnalazioni e un'attività di indagine, sono arrivati alla casa della coppia, che era diventata la base dell'attività di spaccio, ed hanno atteso l'arrivo di un cliente.
Dopo che il cliente aveva acquistato la droga è stato subito fermato dai militari, era in possesso di mezzo grammo di cocaina, subito sequestrata. I carabinieri hanno allora perquisito l'abitazione della coppia ritrovando 7 dosi di cocaina, circa 4,5 grammi in totale, 8 telefonini, un pc e un tablet oltre a 70 euro in contanti, forse incassati per lo spaccio.
L'uomo è stato condannato agli arresti domiciliari, mentre la donna denunciata a piede libero, il cliente è stato invece segnalato alla Prefettura come assuntore di droga. ■

# Passione Orto!

## Marzo: tra le semine anche la patata

Cosa seminare a marzo?
Le patate! Non è un ortaggio semplicissimo da coltivare ma volete mettere la soddisfazione di portare in tavola i vostri frutti? Senza contare che parliamo di un alimento in grado di essere conservato a lungo dopo la raccolta e questo è un fattore da non sottovalutare. Il modo migliore per partire è utilizzare dei tuberi-seme che è possibile trovare nei negozi specializzati. Mai come in questo caso è necessario preparare adeguatamente il terreno per la semina. Evitare appezzamenti dove nei due anni precedenti sono state già piantate le patate o altre solanacee come melanzane, peperoni e pomodori: il terreno risulterebbe troppo sfruttato per dare buoni risultati. Evitate anche le aiuole dove avete coltivato la bietola mentre andate sicuri se vi sono state piantate zucchine, angurie o altre cucurbitacee o leguminose e compiste come cicoria, indivia e radicchio.
Il terreno deve essere sminuzzato e vangato fino ad una profondità di almeno 30 cm tentando di livellarlo il più possibile. E' necessario assicurarsi che non si possano sviluppare dei ristagni d'acqua. Essi rappresentano il pericolo più grande per la coltivazione delle patate.
Un trucchetto utilizzato dai contadini quando il terreno è pesante o ci si trova in zone piovose è quello di preparare le aiuole di coltura facendole alte almeno 20 cm. Date ampio spazio anche alle concimazione. Utilizzate del letame o del compost maturo almeno 10 mesi o dello
Dopo aver creato dei solchi profondi 10 cm e distanti l'uno dall'altro almeno 60 cm, potete seminare le patate. Se i tuberi-seme sono di grandi dimensioni possono essere tagliati a metà facendo però attenzione che ognuna delle parti abbia almeno un paio di gemme fertili. Tenete comunque da conto che questo tipo di taglio rende possibile sfruttare al massimo i tubero ma rende più semplice anche la marcescenza dello stesso. Per evitare ciò potete applicare della farina di alghe o del litotamnio. Il terreno di semina deve essere asciutto e la parte sezionata interrata in basso. Una volta ricoperto il tutto assicuratevi di pacciamare con della paglia dopo la germinazione per assicurare il corretto sviluppo dell'ortaggio nel terreno.

**Questo spazio è offerto da Agrotecnoriparazioni di Platto Battista (Berlingo, Tel. 030.9780137 - cell. 3358285948).**

Spazio offerto da...




¬ dalla pag. 4 - Iseo...

di coach Leone arrivano solo i due punti di Lorenzetti.
L'Argomm inizia a litigare con il canestro e gli ospiti prendono il largo raggiungendo il +9 a metà periodo, siamo 27-36, prima che Prestini da tre accorci le distanza, ma Cantù è in pieno controllo e torna ad allungare.
Acquaviva e Leone rimettono in moto Iseo, ma Nwohuocha e Fontana rimettono le cose a posto per i varesini: si va al riposo lungo con gli ospiti sul +9, 36 a 45. Il terzo periodo inizia subito con il canestro di Crescini, ma è un fuoco di paglia visto che il Cantù prende il largo grazie ai canestri di Zugno e di Fontana, con clamorosa prodezza da tre, e raggiunge il massimo vantaggio sul +16, 38-54. Iseo sembra affondare, ma sull'orlo del precipizio reagisce ed infila un parziale di 10 punti a zero grazie a Prestini, Cancelli e Lorenzetti portandosi sul -6 al 26'50", 48-54.
Ad un passo dal completare l'aggancio Iseo pecca di sufficienza e ridà fiato a Cantù che chiude il terzo periodo avanti di 9 punti, 54-65.
Il quarto conclusivo si apre con Iseo che piazza un parziale di 5 punti consecutivi grazie a Prestini e Zanini, ma gli ospiti rispondono subito mantenendo il vantaggio inalterato, al 32'40" siamo 62-71. Zanini da tre e Lorenzetti, gioco da tre punti, accorciano per Iseo, ma per Cantù arriva la bomba di Molteni. La partita ora è avvincente, Iseo torna a gustare il sapore del vantaggio grazia alla tripla di Acquaviva al 35'16", il tabellone dice 74-73 Argomm. Le squadre danno vita ad un testa a testa emozionante fatto di sorpassi e controsorpassi: tocca a Coppi segnare da sotto e subire fallo chiudendo dalla lunetta il gioco da tre punti che vale il nuovo vantaggio iseano sul 79-78. L'Argomm riesce finalemente a scrollarsi di dosso gli avversari grazie a Crescini e Lorenzetti, 85-80, prima che Zugno accorci le distanze tra le due squadre ad un possesso. Il finale è arroventato con Iseo che fallisce le chance di chiudere la partita regalando a Cantù la palla del pareggio, i disperati tentativi da tre però non vanno a segno e l'Argomm può fare festa. ■



PANORAMICHE STORICHE

# Sale Marasino, la Pieve e la sua “conca mediterranea”

Lasciato Sulzano, amena località separata dal successivo insediamento abitato, con un tratto di strada libero da grandi interventi edificatori, rendendo possibile la lettura dei due paesi, si raggiunge Sale Marasino in pochi chilometri di viaggio, a contatto diretto con la sponda del lago Sebino.
Sono presenti lungo il percorso due significative ed importanti opere : il nuovo porto per il traghetto delle merci a Monteisola e Palazzo Martinengo Villagana, una delle più significative dimore patrizie del '500 a contatto con il lago.
L'abitato è adagiato al piede di una conca naturale a terrazzamenti, ben esposta verso sera, con coltivazioni mediterranee ed un clima invidiabile.
L'insieme è dominato dalla Pieve di San Zenone, eretta nel '700 e tra le chiese più monumentali ed importanti del lago d'Iseo e non solo.
Ecco dunque due fotografie per presentare il paese di Sale Marasino, prima degli anni '50 del secolo scorso. ■



San Zenone e alle spalle la collina con coltivazioni mediterranee



L’abitato di Sale Marasino visto dalla collina di Sulzano
con le cascine agricole e coltivazioni in primo piano

AMARCORD

# La Ca’ de lègn

DI G.M.F.

La fotografia non rende giustizia alla casa, alla sua bellezza, ai molti intagli nel legno ed alla sua unicità edilizia.
L'immobile era ancora presente e visibile in quel di Covelo d'Iseo negli anni '80, lungo la via Roma, poco prima del campeggio Bona.
Parliamo al passato poichè, purtroppo, un incendio ha azzerato in un baleno e senza scampo tutta la casetta ormai vuota, trasformata dal fuoco in un mucchio di cenere su un basamento in cemento.
Ringraziamo il lettore che ha messo a disposizione questo ricordo della "Cà de legn", compreso due foto di dettaglio per la lettura delle varie decorazioni in legno, sul perimetro del volume, nel contatto piano 1° - sottotetto.
Lo spazio a disposizione è tiranno, ma teniamo a disposizione le fotografie alla eventuale richiesta dei lettori e di qualche archivista della storia iseana di un secolo fa. ■



“La Ca’ de legn”, vista da sud - est, lungo la via Roma, sul lato sinistro
verso il lago, in direzione Covelo d’Iseo

SALE MARASINO

# L’ultima cabina telefonica non si tocca

*Al via un concorso di idee per la sua riqualificazione*

DI GIUSI TURLA

Dal 16 giugno il comune di Sale Marasino perderà la sua ultima cabina delefonica pubblica.
L’avviso affisso sulla cabina era passato inosservato fino a quando un post di un cittadino salese pubblicato su Facebook nel gruppo “Il Nostro Sale”, ha scatenato i cittadini, i quali sono contrari alla sua rimozione.
Su iniziativa di Andrea Chiari, titolare del bar La Caffetteria a Sale Marasino e presidente del Vespa Club Sebino, è nato un concorso di idee per la sua riqualificazione e riconversione in qualcosa che possa ancora continuare ad offrire servizi ai cittadini salesi.
«Innanzitutto vi lanciamo un appello - scrive Chiari sul social - e vi chiediamo di inviare una mail da indirizzo di posta certificato a cabinatelefonica@cert.agcom.it con il seguente testo:
“io sottoscritto ..... (nome cognome), nato a ... il ... residente a .... Chiedo che la cabina telefonica della frazione Conche di Sale Marasino non sia rimossa. Cordiali Saluti, ..... (nome e cognome)”.
«In secondo luogo - continua- vi invitiamo a partecipare numerosi al concorso di idee».
Il regolamento è semplice ed è suddiviso in due categorie: “giovani e adulti” e “Scuole dell’istituto comprensoriale di Sale Marasino” (potranno partecipare le classi tramite i loro insegnanti). I cittadini potranno Candidare i loro progetti inviandoli tramite messaggio privato alla pagina Facebook “Il Nostro Sale”. Unica clausola non pubblicare i progetti come post pubblici sulla pagina del gruppo.
Quindi largo alle idee! Il concorso scadrà il primo aprile ed il 3 aprile progetti saranno resi pubblici sulla pagina del gruppo dove tutti potranno votarli con un “mi piace” fino al 12 aprile (mattina).
E’ in palio un premio per ciascuna categoria: per la categoria “Scuole” la classe che vincerà riceverà una collana di libri dell’artista Romana Loda e per la categoria “giovani e adulti” il vincitore riceverà un ricco cesto composto da prodotti gastronomici del lago d’Iseo e sarà ospite del Vespa Club di sale Marasino in occasione della “Rievocazione storica Cronovespata” che si terrà a Montelsola il 7 giugno.
Le premiazioni si svolgeranno a sale Marasino in occasione della Gara del Salame Bresciano il 12 aprile. Il materiale raccolto sarà infine consegnato all’amministrazione comunale di Sale Marasino la quale discuterà la realizzazione del progetto. ■




A sinistra la cabina telefonica nella frazione
di Conche a Sale Marasino
a destra l’avviso di rimozione che nessuno
aveva notato perché fissato
su uno dei lati nascosti della cabina

Il Giornale di ISEO Monte Isola




**Fotonotizia**



Il “Vespa Club Sebino” di Sale Marasino in collaborazione con il Comune di Monte Isola sta organizzando una fantastica ed irripetibile manifestazione sportiva tra lago e terraferma.
La “Rievocazione Storica Cronovespata” è prevista per il prossimo 7 giugno, sarà di una gara di regolarità che si svolgerà tra gli ulivi del Sebino per poi culminare con la traversata del lago degli iscritti sulla chiatta e lo sbarco su Monte Isola, dove avrà inizio il percorso tra stradine tortuose immerse in panorami mozzafiato.
Ulteriori informazioni e i dettagli della manifestazione sportiva sui prossimi numeri del Giornale di Iseo e del Sebino

**Fotonotizia**







Lavori di ordinaria manutenzione per il Gruppo Protezione Civile di Monte Isola al lavoro per la rimozione di un grosso masso staccatosi dalla parete rocciosa e bloccato dalle reti di sicurezza tra le frazioni di Peschiera Maraglio e Carzano.

Libri&Giornali Srl

Società concessionaria per le testate:

Il Giornale di CHIARI
Il Giornale di ROVATO
Il Giornale di PALAZZOLO s/O
Il Giornale di ISEO e del Sebino
Under Brescia

Ricerca n. 1 Agente con esperienza per potenziamento rete di vendita. Candidato ideale: un professionista che miri a importanti soddisfazioni economiche unitamente a un ambiente di lavoro motivante e sereno.

libriegiornali@libriegiornali.it
tel. 030.7243646 - 338.5893432

¬ dalla pag. 10 - Non serve...

I fumi dai comignoli, i salami da preparare nelle piccole aziende agricole, il pesce da sistemare sul lungolago per la frollatura, e un andirivieni che la tiene viva per chi vuole scendere al «piano terra».
Poi ci sono i borghi più alti, quelli dove chi può e vuole, resta per intere settimane, fatta la scorta di beni, e allora il tempo diventa una pura eventualità e la poesia della solitudine, soprattutto se spento il telefono, diventa una rima perfetta.
Nevischia, il profumo della legna arsa e il silenzio la fanno da padroni: mi pare di assistere a una delle prime scene del Pinocchio di Comencini, in mezzo a quelle magnifiche e disperate case in pietra da cui Geppetto non riusciva a stillare un solo filo di fumo per scaldarsi.
Cose belle quando cose tanto brutte sono decisamente lontane, meno quando non ti puoi permettere gas e nemmeno la legna per riscaldare il tuo ambiente.
Eppure romantiche, perché testimoni di un tempo che oggi nemmeno sospettiamo possibile...
Comencini beve un bicchiere, io un altro e ci guardiamo questa natura natura ancora tanto presente, per quanto contaminata come tutto il resto della provincia.
Ecco, precisazione: evitiamo di bere l'acqua dell'acquedotto: è solo un mio consiglio, visto che è a norma di legge ma a me piace di più una banale e insulsa bottiglia, ahimè di plastica, piuttosto che avventurarmi in queste acque acquedottistiche. Chi ha orecchie per intendere intenda.
Torno indietro guardando - da certi ruderi nel cuore dell'isola - l'intero lago: è l'intera romantica immaginazione di un bresciano in piacevole eremitaggio. ■



Uno scorcio della piccola frazione di Novale (© Massimiliano Magli)

# DA PROMUOVERE




**ISEO:** La Applicazione turistica per telefonini e computer

# DA BOCCIARE



**ISEO:** il primo caso di neve transennata. A dieci giorni dalla nevicata

PARATICO

## Paratico, ora solo riconversioni

*Basta consumo di suolo*

di Roberto Parolari

Basta consumo di suolo, ma si alle riconversioni visto che il paese continua la sua crescita demografica.
E' la lezione che l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Carlo Tengattini ha fatto propria dopo che, dagli anni della continua espansione del settore edilizio, si è passati alla perdurante crisi che ha messo in ginocchio quello che era uno dei motori trainati dell'economia bresciana e nazionale.
A memoria di quella fase, oramai lontana, di continua espansione restano una quantità incredibile di costruzioni immobiliari tutte rimaste vuote, come è accaduto in tanti paesi del Sebino e dell'Ovest bresciano, e senza possibilità di essere vendute, perché manca la richiesta e, soprattutto, la possibilità economica.
Paratico ha pagato la sua parte, nel mese scorso sono andate all'asta alcune proprietà della Parigi Costruzioni, l'immobiliare brianzola fallita 2011, che aveva firmato due convenzioni con la giunta guidata dall'ex sindaco Vincenzo Cadei riguardanti l'area "Ulivi", nel 1995, e per la zona di via Mazzini, nel 1999.
Certo, Paratico rimane un territorio attrattivo con una continua crescita demografica e per questo, spiega il sindaco Tengattini, «al momento è sede di due grandi cantieri, ma specifico che si tratta di riconversioni di aree dismesse e non c'è stato consumo di suolo: nell'area dell'ex stabilimento Rio sorgeranno un hotel di lusso da sessanta camere, un parco pubblico e qualche abitazione, la fabbrica Montalto sarà invece sostituita da numerosi appartamenti».
E la grande urbanizzazione della Parigi Costruzioni? Composta da una ventina di villette, appartamenti in riva al lago, dieci negozi, un parcheggio interrato da 120 posti auto, un ristorante con terrazza panoramica ed una piscina è rimasta invenduta per anni ed è finita all'asta.
Con le ultime alienazioni, ora rimangono ancora da mettere da cedere il parcheggio, il ristorante e la piscina, ma la quarta asta d'incanto è andata ancora deserta e la base d'asta passerà dai 2,7 milioni di euro iniziali al milione al prossimo tentativo.
«Con il senno di poi – ha sottolineato il sindaco Tengattini -, ci sono stati molteplici errori soprattutto da parte della precedente amministrazione. Quantomeno, con la convenzione per la piscina ho preteso e ottenuto la riqualificazione del lungolago».
Anche perché per il Comune c'è stato anche il danno economico del mancato pagamento di 250mila euro di Ici da parte della Parigi Costruzioni.
Una parte di colpa per la situazione creatasi con il fallimento dell'immobiliare brianzola se le prende anche l'attuale sindaco, che aveva firmato la convenzione con la Parigi Costruzioni per la costruzione di una piscina con due vasche, idromassaggio, bar e terrazza solarium.
«Ho commesso un errore di valutazione – commenta Tengattini - pensando di fare il bene del paese, ma tutta la costruzione resterà invenduta per anni, e con essa anche il ristorante e il parcheggio interrato concessi da Cadei».
La base d'asta è ancora troppo alta, inoltre con la piscina quasi ultimata già nel 2004, la società di Monza non ha ritenuto opportuno accettare le offerte di locazione arrivate e, così, i lavori non sono mai stati finiti completamente.
Non solo, ora si dovrebbero spendere migliaia di euro per riammodernare gli impianti che nel frattempo si sono deteriorati. ■

ISEO

## A Castello Oldofredi si parla di archeologia

*Arriva il diciottesimo ciclo delle serate dell'Uspaaa*

Quattro serate dedicate alla storia e alla archeologia del Sebino e della Franciacorta promosse dall'Associazione storico-archeologica Uspaaa, il gruppo che si occupa della conoscenza, della conservazione e della valorizzazione del patrimonio storico-culturale del territorio, in collaborazione con l'Assessorato alla cultura. Una tradizione iniziata nel 1998 e che si rinnova per il 18° ciclo di incontri.
Il primo incontro, ospitato nella Sala Civica del Castello Oldofredi di Iseo, si è tenuto venerdì 6 marzo ed ha avuto come relatore Simone Sestito che ha trattato il tema "I castelli degli Oldofredi.
Architettura e comunicazione politica nella Franciacorta medievale". Il secondo appuntamento è in programma giovedì 12 marzo sempre presso la Sala Civica del Castello Oldofredi a partire dalle 20,30: il relatore della serata, dedicata "Adro-Fornaci Quattrovie: un insediamento produttivo in Franciacorta tra età romana e alto Medioevo", sarà Ivana Venturini. Il terzo incontro si terrà, sempre presso Castello Oldofredi dalle 20,30, venerdì 20 marzo con Serena Rosa Solano che si occuperà di "Tanti modi di abitare romano: dal lago d'Iseo alle montagne della Vallecamonica".
Il ciclo di incontri si conclude venerdì 27 marzo, sempre a partire dalle 20,30 presso la Sala Civica del Castello Oldofredi ad Iseo, con il tema "Edilizia religiosa nel Sebino occidentale tra alto Medioevo ed età romanica" affidato alla relatrice Monica Ibsen. ■



Il Castello Oldofredi a iseo

¬ dalla pag. 1 - A scuola...

ampia portata (la gestione del servizio idrico integrato e quella della raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, con particolare attenzione all'ambito dell'edilizia, dell'agricoltura e dell'industria). "Con questa iniziativa – ha evidenziato nel corso dell'incontro il Dirigente scolastico Diego Parzani – resa possibile grazie alla collaborazione di AOB2, il nostro Istituto si è dato l'obbiettivo di intervenire concretamente nell'attuale dibattito sul lavoro, oggi investito da cambiamenti profondi e che chiederà sempre più la capacità di affermare un processo di apprendimento / formazione non circoscritto al solo ambiente scolastico, bensì attuato anche in contesti diversi e con interlocuzioni stimolanti".
A seguire direttamente gli studenti nel loro percorso formativo è stato per AOB2 l'ing. Paolo Inverardi, responsabile Qualità, sicurezza e ambiente dell'azienda rovatese. E non si ferma alla sola formazione teorica l'impegno di AOB2: "Proprio nell'ambito educativo a favore delle future generazioni – ha sottolineato infatti lo stesso Inverardi – nel 2015 abbiamo aderito anche all'iniziativa Alternanza Scuola Lavoro. Gli studenti, in affiancamento a personale AOB2, hanno appreso da vicino attività di rilievo e progetto su impianti, oltre che l'esame delle norme di sicurezza sul lavoro e della loro applicazione mediante le istruzioni operative". "Abbiamo immediatamente aderito alla proposta dell'Antonietti – è il commento del Presidente di AOB2 Angelo Zinelli – poiché convinti che mettere a disposizione delle future generazioni il nostro know-how nel settore possa contribuire a formare tecnici che negli anni a venire entrino nel mondo del lavoro con maggiori ed utili competenze ed esperienze".

**Cos'è Aob2**
AOB2 è la società di gestione del Servizio Idrico Integrato di una delle tre aree omogenee in cui è stato suddiviso il territorio della Provincia di Brescia: l'area del Sebino - Franciacorta - Pianura Occidentale. In AOB2, società interamente pubblica, sono confluite le Società che gestivano il Servizio Idrico Integrato nei comuni dell'area Ovest della Provincia di Brescia, ovvero Cogeme Spa, Cast (Castelcovati), Azienda Servizi Territoriali srl e TAS (Società Tutela Ambientale del Sebino), Sogeim (Palazzolo) e i Comuni di Cortefranca, Monticelli Brusati, Orzivecchi, Paratico, Quinzano d'Oglio, Rodengo Saiano, Sulzano e Zone. Sono ad oggi 54 i Comuni bresciani, pari a circa 330mila abitanti, che vedono AOB2 impegnata nelle varie attività relative al servizio idrico. ■



Da sinistra Parzani e Inverardi di Aob2 durante i corsi




# Hyundai ix35

## Mille modi di essere SUV.

5 ANNI Garanzia Chilometri Illimitati

Massimo comfort, 2WD e 4WD, per provare mille emozioni in città e fuori.

Tua a **17.500 euro** con fari led, cerchi in lega e clima.

Oppure, con **Hyundai i-Plus** a **interessi zero** (TAN 0,00% - TAEG 0,11%):
oggi paghi la metà, **nessuna rata per 2 anni**, e poi decidi se tenerla, sostituirla o restituirla*.

HYUNDAI NEW THINKING. NEW POSSIBILITIES.

CONCESSIONARIA UFFICIALE HYUNDAI

# AUTOBASE

Showroom: via Foro Boario, 29
Brescia - Tel. 030 3700322
Assistenza: via Foro Boario, 29
Brescia - Tel. 030 3700322
www.hyundai.autobase.it

Seguici su hyundai.it

*SALVO CONDIZIONI E LIMITAZIONI INDICATE DA CONTRATTO.
Gamma Ix35: consumi l/100km (ciclo medio combinato) da 5,2 a 7,0. Emissioni $CO_2$ g/km da 135 a 183. Prezzo promo riferito a Ix35 2WD 1.6 Classic IPT e PFU esclusi. Offerta valida fino al 31/03/2015, con il contributo delle concessionarie aderenti. Offerta valida in caso di permuta o rottamazione di veicolo usato. Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio rappresentativo di finanziamento: Prezzo € 18.500 anticipo € 9.037,80; importo totale del credito € 9.462,20, da restituire in 23 rate mensili ognuna di € 0,00 ed una rata finale di € 9.462,20; importo totale dovuto dal consumatore € 9.487,20 TAN 0,00% (tasso fisso) - **TAEG 0,11%** (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 0,00 istruttoria € 0,00 incasso rata finale € 3,50, produzione e invio lettera conferma contratto € 1,00; comunicazione periodica annuale € 3,00 cad. (bolli inclusi); imposta di bollo € 16,00. Eventuali contratti relativi a uno o più servizi accessori (es. polizza assicurativa) sono facoltativi. Offerta valida dal 01/03/2015 al 31/03/2015. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Condizioni e limiti della garanzia su www.hyundai.it/servizipostvendita/Sanni.aspx. La Garanzia proposta non si estende a tutte le componenti delle autovetture.